|  |  |
| --- | --- |
| **Description: EU flag-Crea EU EN** |  |

**COMUNICATO STAMPA**

**Quattro progetti italiani tra i vincitori dei**

**Premi del patrimonio europeo / premi Europa Nostra 2019**

**Bruxelles/L'Aia, 21 maggio 2019** – Oggi la Commissione Europea ed Europa Nostra, la principale rete europea per il patrimonio culturale, hanno annunciato i vincitori del più prestigioso riconoscimento a livello europeo, i **Premi del patrimonio europeo / premi Europa Nostra 2019**. I **25 vincitori,** provenienti da **16 paesi,** sono stati selezionati per gli eccellenti risultati che hanno ottenuto nel campo della conservazione, della ricerca, della dedizione (contributi esemplari), dell’educazione, formazione e sensibilizzazione. **Tra i vincitori di quest'anno figurano quattro eccellenti risultati Italiani: nella categoria Conservazione, il restauro della Cappella della Sacra Sindone a Torino; nella categoria Ricerca, una collaborazione tra Armenia e Italia: "Solak 1: un modello di archeologia predittiva"; e nella categoria Educazione, Formazione e Sensibilizzazione: Comuniterrae. Mappe di Comunità Culturali di Paesaggi Alpini nel Parco Nazionale della Val Grande e Le Dimore del Quartetto a Milano.** I vincitori saranno premiati nel corso di una **Cerimonia** di alto profilo che si terrà il **29 ottobre a Parigi,** durante il Congresso del Patrimonio Europeo.

Il premio **Europa Nostra** sarà riconosciuto anche a due eccellenze di stati europei che non fanno parte del programma UE Europa Creativa, cioè Svizzera e Turchia.

I cittadini di tutta Europa e del resto del mondo sono invitati ora a [votare online](http://vote.europanostra.org/) per il **Public Choice Award** in modo da sostenere i risultati raggiunti dal loro e dagli altri Paesi europei.

Tra le persone appassionate e i progetti di maggior successo premiati nel 2019 nel campo del patrimonio culturale troviamo: lo sviluppo di un archivio digitale dei Rom, uno spazio accessibile a livello internazionale che renderà visibile la cultura e storia dei Rom rispondendo agli stereotipi con una contro-storia dettata dagli stessi Rom; la dedizione di una delle più antiche ONG in Europa che da oltre 175 anni è impegnata nella protezione del patrimonio culturale in Norvegia ed un programma di formazione per specialisti del patrimonio qualificati, provenienti dalla Siria, gestito da un istituto tedesco con sede a Istanbul, esemplare per i paesi Europei e non.

La Commissione Europea ed Europa Nostra hanno inoltre annunciato un **Premio Speciale per il Patrimonio Europeo** per onorare i Vigili del Fuoco di Parigi. Assieme alle forze di polizia ed agli esperti in conservazione, i vigili del fuoco hanno coraggiosamente e con perizia combattuto le fiamme che hanno devastato la Cattedrale di Notre Dame nella notte del 15 aprile e sono riusciti a proteggere da completa distruzione la struttura principale del monumento e tutto il patrimonio artistico in essa contenuto. Vedi il comunicato stampa dedicato a questo Premio Speciale nella categoria "contributi esemplari al patrimonio" [qui](http://www.europanostra.org/prix-europeen-patrimoine-sapeurs-pompiers-paris-notre-dame).

"Sono immensamente orgoglioso di congratularmi con i vincitori dei Premi del patrimonio europeo / premi Europa Nostra 2019. Questi eroi del patrimonio - professionisti e volontari di tutta Europa - hanno realizzato qualcosa di veramente incredibile. Il loro lavoro per restaurare, salvaguardare, sostenere o promuovere i monumenti e i siti europei è della più alta qualità immaginabile. Gli awards sono prova del notevole impatto che i progetti per il patrimonio hanno sulla nostra economia, il nostro ambiente, la nostra cultura e la nostra qualità di vita. Il patrimonio culturale europeo è una risorsa chiave per il futuro dell’Europa e per la nostra stessa prosperità. Questo è un importante messaggio ai cittadini di tutta Europa ed ai futuri leader delle istituzioni europee prima delle prossime elezioni europee" ha dichiarato **Plácido Domingo**, il famoso cantante d'opera, Presidente di Europa Nostra.

"Il nostro patrimonio culturale è la nostra risorsa comune, un'eredità del passato sulla quale costruire il nostro futuro. Esso ha un posto speciale nei cuori delle persone e nelle loro vite quotidiane - ed è fondamentale nel favorire un senso di appartenenza. L'Anno Europeo per il Patrimonio Culturale che abbiamo celebrato nel 2018 ha evidenziato questo suo importante ruolo. Ora il nostro compito è quello di continuare a promuoverlo negli anni a venire. I vincitori di quest'anno dei Premi del patrimonio europeo / premi Europa Nostra stanno giocando un ruolo cruciale in questo sforzo comune grazie alla loro dedizione e alla qualità del loro lavoro, e mi congratulo calorosamente con loro" ha detto **Tibor Navracsics**, Commissario Europeo per Istruzione, Cultura, Gioventù e Sport.

Quattro giurie indipendenti costituite da esperti del patrimonio provenienti da tutta Europa hanno esaminato un totale di 149 domande, presentate da organizzazioni e da singoli individui di 34 paesi europei diversi, e selezionato i migliori.

I vincitori saranno celebrati nel corso della [Cerimonia](http://www.europanostra.org/european-heritage-congress/) di Premiazione dell’European Heritage Awards, che sarà presentata dal Commissario Europeo **Tibor Navracsics** e dal Maestro **Plácido Domingo**, ed organizzata sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica francese **Emmanuel Macron** la sera del 29 Ottobre a Parigi.

Durante la cerimonia saranno annunciati i sette vincitori dei Grand Prix (ciascuno dei quali riceverà 10 000 €) e il vincitore del premio del pubblico (Public Choice Award).

La Cerimonia sarà presenziata da un pubblico di ufficiali di altro-livello delle istituzioni europee e degli Stati Membri, rappresentanti delle organizzazioni per il patrimonio, professionisti del campo e sostenitori da tutta Europa.

I vincitori presenteranno i risultati del loro lavoro sul patrimonio alla Fiera dell'Eccellenza (Excellence Fair) il 28 ottobre 2018. Parteciperanno noltre a vari altri eventi del Congresso sul Patrimonio Culturale Europeo, che avrà luogo dal 27 al 30 ottobre 2019.

Il bando per l'edizione del 2020 del Premio sarà pubblicata nel Giugno 2019 sul [sito](http://www.europeanheritageawards.eu/%22%20%5Ct%20%22_blank) web dedicato.

|  |  |
| --- | --- |
| **CONTATTI****Europa Nostra**Audrey Hogan, ah@europanostra.orgT. +31 70 302 40 52; M. +31 63 1 17 84 55 **Commissione Europea** Nathalie Vandystadt nathalie.vandystadt@ec.europa.eu, +32 2 2967083 | **PER SAPERNE DI PIU'****sui progetti vincitori:**[Informazioni](http://www.europeanheritageawards.eu/winner_year/2019) e comenti della Giuria, [Foto](https://www.flickr.com/photos/europanostra/albums/72157690736647963) e [Video](https://www.youtube.com/user/EuropaNostraChannel) (ad alta risoluzione)[Comunicati](http://www.europanostra.org/european-heritage-awards-europa-nostra-awards-2019-25-winners-16-countries-announced/) stampa in diverse lingueSito web di Europa Creativa [Sito web del Commissario Navracsics](http://ec.europa.eu/commission/2014-2019/navracsics_en)  |

**Vincitori del premio 2019**

*(in ordine alfabetico per nazione)*

**Categoria Conservazione**

Casello di Montreuil Bonnin, FRANCIA

Insediamento fortificato di Mutso, GEORGIA

**Cappella della sacra Sindone, Torino, ITALIA**

Cattedrale di San Bavo, Haarlem, OLANDA

Il complesso della Regina Louise Adit, Zabrze, POLONIA

Il Padiglione per la presentazione dei reperti archeologici, Celje, SLOVENIA

La cava Lithica di s’Hostal, Minorca, SPAGNA

Oratorio del Palazzo Partal nella Alhambra, Granada, SPAGNA

Il Portico della Gloria, Santiago de Compostela, SPAGNA

La Stalla Medievale Tithe, Ingatorp, SWEDEN

Yr Ysgwrn, Trawsfynydd, Wales, UNITED KINGDOM

**Categoria Ricerca**

​**Solak 1: un modello di archeologia predittiva, ARMENIA/ITALIA**

V.E.R.O.N.A: nuove tecnologie per rendere accessibili immagini di alta qualità dei dipinti di Van Eyck, BELGIO

RomArchive – Archivio Digitale dei Rom, GERMANIA

**Categoria Contributi Esemplari**

VVIA - Associazione Fiamminga per l’Archeologia Industriale, BELGIO

Fortidsminneforeningen – National Trust of Norway, NORVEGIA

**Categoria Educazione, Formazione e Sensibilizzazione**

Centro TUMO per le Tecnologie Creative, Yerevan, ARMENIA

Radar della Storia 1938, Vienna, AUSTRIA

Museo Betina delle costruzioni navali in legno, CROAZIA

Monument Europe, GERMANIA

Stewards del Patrimonio Culturale, GERMANIA

Vie greche per la Cultura, Atene, GRECIA

**Comuniterrae. Mappe di Comunità Culturali di Paesaggi Alpini, Parco Nazionaledella Val Grande, ITALIA**

**Le Dimore del Quartetto, Milano, ITALIA**

Un posto alla Tavola Reale, Varsavia, POLONIA

Un **Europa Nostra Award** è stato vinto anche da due eccellenti realizzazioni di Stati europei non facenti parte nel programma UE Europa Creativa.

**Categoria Conservazione**

Boğaziçi University Gözlükule Centro di Ricerca sullo Scavo, Tarsus, TURKEY

**Categoria Contributi esemplari**

Léonard Gianadda, Martigny, SWITZERLAND

**La Cappella della Sindone, Torino, Italia**

Nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1997 divampò un incendio che causò ingenti danni alla Cappella della Sindone di Torino. La Cappella barocca, costruita per ospitare la reliquia della Santa Sindone, che secondo i Cristiani è il telo in cui fu sepolto Gesù di Nazareth, rappresenta il massimo capolavoro dell'architetto Guarino Guarini. La Cappella era stata chiusa per ragioni di sicurezza nel 1990 a causa della caduta di un pezzo di marmo da una cornice.

L’incendio segnò l'inizio di un lungo e impegnativo restauro strutturale e architettonico, reso ancora più complesso dal fatto che la struttura portante della Cappella non era mai stata completamente indagata e interpretata. Il restauro è stato finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il sostegno della Compagnia di San Paolo, della Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi, della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, di Iren SpA e di Performance in Lighting.

L'entità dei danni fu enorme. Lo shock termico, causato dal calore delle fiamme e dell’acqua di spegnimento, aveva causato profonde fratture negli elementi di marmo che formano il guscio interno dell'edificio e la rottura delle cerchiature metalliche. La struttura rischiava di collassare da un momento all’altro. Molte delle colonne di marmo erano esplose e gli apparati decorativi erano irrimediabilmente danneggiati. Oltre l'80% della superficie marmorea della Cappella doveva essere ripristinata. Durante il restauro 1.400 elementi gravemente danneggiati sono stati integralmente sostituiti e i restanti 4.050 sono stati consolidati e conservati. La cava di Frabosa Soprana in Piemonte, dalla quale venivano originariamente estratti il marmo nero e grigio, è stata appositamente riaperta. I frammenti riutilizzabili sono stati ricollocati in opera e i marmi nuovi e quelli originali sono stati raccordati cromaticamente. Ora l'architettura straordinariamente complessa della Cappella è tornata a reggersi autonomamente, senza necessità di supporti, secondo la concezione originale di Guarino Guarini.

Nuovi sistemi di sicurezza e di illuminazione sono stati inseriti nella Cappella per garantire la fruibilità da parte del pubblico, insieme a nuovi elementi educativi, come video e postazioni di realtà virtuale. Grazie alla determinazione e al lavoro che ha coinvolto centinaia di persone in un restauro molto delicato, durato venti anni, l'edificio è ora nuovamente accessibile al pubblico nel percorso di visita dei Musei Reali di Torino.

La giuria ha elogiato il progetto per essere stato "una risposta attenta a un evento drammatico che si è verificato in uno dei più importanti edifici barocchi in Europa. È stato tecnicamente sfidante, data la struttura molto particolare dell'edificio, ma è stata garantita la massima conservazione della fabbrica esistente. "​

***Informazioni aggiuntive:*** Barbara Tuzzolino | barbara.tuzzolino@beniculturali.it | 00393358217236

**Solak 1: Un modello di archeologia predittiva, Armenia/Italia**

Il Regno di Urartu, primo stato in Armenia, giunse al potere nella seconda metà del IX secolo a.C. e svanì gradualmente, fino alla sua caduta, nel VII secolo a.C. La conoscenza di questa importante civiltà è oggi arricchita dalla presenza di esperti provenienti da diverse nazioni e specializzati in vari ambiti e dalla scoperta di straordinari reperti archeologici legati al mondo urarteo. "Questa ricerca è il frutto di una cooperazione internazionale e multidisciplinare legata al patrimonio urarteo, finora poco studiato. È un ottimo esempio di come si possa ottenere un risultato eccezionale con risorse limitate", ha detto la giuria.

Nel Kotayk Survey Project (KSP), l’uso di modelli predittivi e della moderna tecnologia ha portato a identificare più di 100 siti nella regione di Kotayk, databili dalla preistoria al Medioevo. Il modello, sviluppato tramite software GIS, ha reso possibile la scoperta della Fortezza di Solak 1, prima nel suo genere nella regione, la quale fornisce importanti informazioni per colmare un’ampia lacuna nel settlement pattern di Urartu. La fortezza è stata scavata con metodo stratigrafico, adottando le più recenti metodologie e tecnologie. Durante gli scavi di Solak 1, gli archeologi hanno collaborato con diversi esperti: archeobotanici, archeozoologi, antropologi, chimici, architetti, topografi e museologi. Il lavoro sul campo è stato realizzato da un team di esperti provenienti da Armenia, Italia, Iran, Stati Uniti e Repubblica Ceca. Per la fase successiva si prevede l'istituzione di un parco eco-archeologico, con l’allestimento di percorsi espositivi, strutture ricettive e diverse infrastrutture turistiche. I siti archeologici si rendono in tal modo promotori di un turismo sostenibile, a beneficio dell'economia locale, garantendo la trasmissione dell’eredità urartea alle future generazioni.

"La collaborazione italo-armena ha messo in luce un continuum culturale che dai tempi antichi giunge fino ad oggi, facendo dell'antichità non una componente aliena alla vita delle comunità, ma sua parte integrante. Lo testimonia la selezione del sito di Solak 1 per lo sviluppo del primo parco archeologico dell'Armenia", ha dichiarato la giuria.

L’Armenia è un piccolo stato con un notevole patrimonio culturale, per il quale il Kotayk Survey Project riveste un ruolo di grande importanza in ambito archeologico, grazie al metodo di indagine scientifico e all'iniziativa di creare il primo parco archeologico del Caucaso meridionale. Tutte le attività di ricerca sono condotte in stretta collaborazione con studiosi e istituzioni locali. Particolare attenzione è dedicata alla formazione del personale locale e degli operatori qualificati, attraverso corsi e attività sul campo, nonché alla formazione scientifica di studenti provenienti dalle università e dagli istituti armeni. "Il progetto ha fornito formazione sul campo e nella ricerca scientifica", ha osservato la giuria, "garantendo la gestione sostenibile e lo sviluppo della tutela del patrimonio culturale nella regione".

***Informazioni aggiuntive:*** Annarita Bonfanti | annaritastefan.bonfanti01@universitadipavia.it | 003319529043

**Comuniterrae: mappa di comunità delle Terre di Mezzo nelle Aree Alpine – Parco Nazionale Val Grande, Italia**

il Progetto Comuniterrae è il risultato degli sforzi di 250 abitanti di dieci comunità montane nel Parco Nazionale della Val-Grande, un'area protetta di notevole bellezza naturale situata in Piemonte, nel nord dell'Italia. A partire dal mese di novembre 2016, l'iniziativa ha attivato istituzioni e abitanti di dieci comunità montane locali nella co-progettazione e gestione di iniziative culturali e turistiche per valorizzarne il patrimonio locale tangibile e intangibile. I partecipanti sono stati coinvolti nel lavoro di individuazione dei beni culturali più significativi delle loro comunità, così da procedere, dopo un lungo lavoro, alla mappatura completa del territorio dei dieci comuni nel loro insieme, oltre a 10 mappe di comunità, una per territorio interessato.

L'iniziativa è stata finanziata dai suoi partner, l'Associazione ARS.UNI.VCO, il Parco Nazionale della Val Grande, la Regione Piemonte e la Fondazione Comunitaria del VCO.

Le aspirazioni del progetto erano molteplici: innanzitutto stimolare le comunità a riconoscere nei loro territori il valore di patrimonio locale tangibile e intangibile, l'identità culturale e la storia dei paesi in cui abitavano i loro avi; stimolare iniziative locali promuovendo eventi culturali e turistici; mappare i territorio coinvolti dal progetto per renderla conosciuta e fruibile al turismo culturale in modo sostenibile; e infine, preservare le tradizioni e le usanze degli abitanti, attraverso la costruzione di in un archivio digitale delle comunità coinvolte. Questo archivio digitale include interviste, immagini, video e documenti che sono stati forniti dagli abitanti sulla base di ricordi e di testimonianze.

A questo immenso patrimonio tangibile e intangibile del passato delle comunità è stata data visibilità attraverso un'innovativa piattaforma di digital storytelling. Le iniziative turistiche basate sulla comunità hanno stimolato il dialogo, la condivisione e la collaborazione tra abitanti e attori istituzionali. L'iniziativa stimola il processo permanente di sensibilizzazione e attivazione delle comunità nello sviluppo locale sostenibile.

“Questo progetto favorisce una nuova definizione di paesaggio ricomprendendovi anche la presenza attiva della comunità", ha detto la giuria, "ha un programma chiaro con un impatto digitale collaborativo e sensibilizza la comunità nelle aree spopolate circa l'importanza della rigenerazione rafforzandone il senso di luogo e di identità locale.”

Il progetto ha avuto un impatto positivo sul territorio interessato. Attraverso varie attività, è stato evidenziato il ruolo avuto dalle comunità nel preservare e promuovere il patrimonio culturale locale. Lavorando insieme, condividendo esperienze e visioni, dando a tutti l'opportunità di contribuire e svolgere un ruolo attivo nella pianificazione dello sviluppo futuro della regione, la comunità è stata potenziata.

La giuria ha elogiato il livello di cooperazione e la visione delle comunità per il futuro: “l progetto promuove metodi innovativi per assicurare futuri sostenibili nell'area interessata attraverso l'uso di strumenti semplici ma efficaci per creare attrattive localmente valide e comunicare chiaramente i benefici del progetto sia al pubblico locale che a un pubblico più ampio, inoltre crea valore aggiunto incoraggiando la cooperazione tra comunità, rafforzando le sinergie locali, migliorando l'offerta culturale e aumentando la partecipazione pubblica.”

***Informazioni aggiuntive:*** Andrea Cottini | andrea.cottini@univco.it | (+39) 3284784925

**Le Dimore del Quartetto, Milano, Italia**

*Le* *Dimore del Quartetto* è un’iniziativa che risponde all’esigenza di giovani musicisti professionisti, di trovare spazi idonei per riunirsi per sessioni di studio intenso.

L’associazione mette in contatto giovani quartetti d’archi con proprietari di dimore storiche. Si crea, così, un’economia circolare in cui vengono offerti agli ensemble spazi adeguati per periodi di residenza e studio. I musicisti, dal canto loro, restituiscono l’ospitalità con un concerto gratuito nella dimora stessa, che può essere privato o aperto al pubblico.

Tale formula permette alle dimore di diventare centri di cultura, portando il pubblico ad apprezzare non solo la musica classica, ma anche il patrimonio culturale, spesso inaccessibile, di case storiche private. Al contempo, supporta giovani talenti musicali nell’avvio della loro carriera.

L’iniziativa è finanziata da contributi di fondazioni bancarie, donazioni, quote associative, proventi B2B (organizzando concerti speciali o privati in collaborazione con società concertistiche ed altre istituzioni, training aziendali con quartetti, itinerari turistici e musicali) e B2C (quote di adesione al progetto da parte dei quartetti e servizi per le dimore).

I concerti rispondono alle necessità del pubblico contemporaneo. In primis, durano 60 minuti al massimo, compresa la presentazione del programma musicale da parte dei musicisti prima del concerto. In secondo luogo, gli spettatori sono seduti vicino e intorno al quartetto, in modo tale da poter seguire i movimenti, gli sguardi e l’intesa dei musicisti, oltre ad ascoltare la musica. Infine, spesso alla fine dei concerti si tiene un piacevole momento conviviale in cui i proprietari, gli invitati e gli artisti possono interagire.

Dall’estate del 2015 sono state organizzate 800 residenze e 280 concerti; sono stati raggiunti oltre 16.000 spettatori.

La rete che supporta l’iniziativa è vasta e diffusa in 12 Paesi, è composta da 54 ensemble e 207 dimore. *“L’impressionante numero dei partecipanti al progetto evidenza il suo successo globale”,* ha affermato la giuria, *“Ha creato una rete di proprietari di dimore private, artisti e spettatori ed ha promosso una collaborazione fruttuosa tra EHH (European Historic Houses Association) e il Genus Musicale. In più, il progetto include attività culturali di altissimo livello, anche nei luoghi più remoti”.*

Lo scopo e l’efficiente organizzazione de *Le Dimore del Quartetto* sono stati riconosciuti dalla giuria, la quale ha affermato che “*I quartetti d’archi e la musica da camera sono parte della tradizione culturale europea, e i concerti valorizzano la connessione musicale con i siti culturali del patrimonio europeo. Il vantaggio di questa iniziativa è l’attitudine unica dei suoi stakeholder principali a sviluppare modi innovativi di collaborare. Il progetto ha una leadership di altissimo profilo e include musicisti eccellenti, creando legami con altri paesi dell’Unione Europea.”*

***Informazioni aggiuntive:*** Alessandra Origani | alessandra@ledimoredelquartetto.eu | + 39 338 289 0019

Contesto

**Premi del patrimonio europeo / premi Europa Nostra**

Gli [Premi del patrimonio europeo / premi Europa Nostra](http://www.europeanheritageawards.eu/) è stato lanciato dalla Commissione Europea nel 2002 ed da allora è gestito da Europa Nostra. Il premio celebra e promuove le migliori pratiche relative alla conservazione del patrimonio, la ricerca, la gestione, il volontariato, l'educazione e la comunicazione. In questo modo, contribuisce a creare un più forte riconoscimento pubblico del patrimonio culturale come risorsa strategica per l'economia e la società europee. Il Premio è sostenuto dal programma **Europa Creativa** dell'Unione Europea.

Negli ultimi 17 anni, le organizzazioni e gli individui provenienti da **39 Paesi** hanno presentato un totale di **3.032 candidature** per i premi. Il numero di candidature per nazione è il seguente: la **Spagna** è la primacon 527 progetti, seguita dall’Italia, con 308 proposte, segue il **Regno Unito**, con 299 candidature. Riguardo alle **categorie**, Conservazione ha avuto la maggior parte delle candidature (1,744). segue Educazione, Formazione e Sensibilizzazione (555), poi Ricerca (381), e, infine, Contributi Esemplari per il Patrimonio (352).

Dal 2002, giurie di esperti indipendenti hanno selezionato **512 progetti vincitori** da **34 paesi**. In linea con il numero di candidature, la spagna domina la lista con 67 awards ricevuti. Il Regno Unito è al secondo posto (61 awards) e l’Italia arriva terza (45 awards). Riguardo alle **categorie**, Conservazione ha avuto la maggior parte dei vincitori (291) seguita da Educazione, Formazione e Sensibilizzazione (82), Contributi Esemplari per il Patrimonio (76) e, infine, Ricerca (63).

Un totale di **116 Grand Prix** da €10,000 sono stati consegnati ad eccezionali iniziative nell’ambito del patrimonio culturale, selezionate tra i progetti già premiati.

Gli Premi del patrimonio europeo / premi Europa Nostra evidenzia e promuove le *best practices,* incoraggiando lo scambio di conoscenze tra Paesi e collegando i vari soggetti interessati a reti più ampie. Ha anche portato importanti vantaggi per i vincitori, come una maggiore esposizione (inter)nazionale, successivi finanziamenti e un incremento del numero di visitatori. Inoltre, ha aumentato la consapevolezza dei cittadini sul nostro patrimonio condiviso, evidenziando il suo carattere intrinsecamente europeo. I premi sono quindi uno strumento fondamentale di promozione del patrimonio culturale europeo.

**Europa Nostra**

[**Europa Nostra**](http://www.europanostra.org/)è la federazione paneuropea di organizzazioni a difesa del patrimonio, che è anche supportata da una vasta rete di enti pubblici, aziende private e singoli individui. Coprendo 40 paesi in Europa, l'organizzazione è la voce della società civile impegnata nella salvaguardia e promozione del patrimonio culturale e naturale in Europa. Fondata nel 1963, Europa Nostra è oggi riconosciuta come la rete più rappresentativa del patrimonio in Europa. **Plácido Domingo**, cantante lirico di fama mondiale e direttore d'orchestra, è il presidente dell'organizzazione. Europa Nostra organizza campagne per salvare monumenti, siti e paesaggi d'Europa in pericolo, in particolare attraverso il programma “I 7 più a rischio”. Europa Nostra celebra l'eccellenza i Premi del patrimonio europeo / premi Europa Nostra; contribuisce inoltre alla formulazione e l'attuazione delle strategie europee e delle politiche connesse al patrimonio, attraverso un dialogo strutturato con le istituzioni europee e il coordinamento della European Heritage Alliance 3.3.

**Europa Creativa**

[**Europa Creativa**](http://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/index_en.htm) è il nuovo programma dell'UE per sostenere i settori culturali e creativi, permettendo loro di aumentarne il contributo alla crescita e all’occupazione. Con un bilancio di 1,46 miliardi di euro per il 2014-2020, ‘Europa Creativa’ supporta le organizzazioni nel campo del patrimonio, arti dello spettacolo, belle arti, arti, editoria interdisciplinare, film, TV, musica, e video giochi e decine di migliaia di artisti, operatori culturali e audiovisivi. I finanziamenti permettono di operare in tutta Europa, per raggiungere un pubblico sempre maggiore e per sviluppare le competenze necessarie nell'era digitale.